

# Rapporto

5762 R 5819/20/21 R	data 16 gennaio 2007	Dipartimento TERRITORIO
------------------------	-------------------------	----------------------------

Concerne

## della Commissione della gestione e delle finanze sui messaggi

- ◆ 7 marzo 2006 concernente la richiesta di un credito di fr. 2'164'345.- per il sussidiamento dei costi delle opere di miglioria e ampliamento (fasi 1 e 2) dell'impianto del Consorzio depurazione acque Chiasso e dintorni
- ◆ 22 agosto 2006 concernente la richiesta di un credito di fr. 812'934.- destinato al sussidiamento dei costi per i lavori di rinnovo e di miglioria (2<sup>a</sup> fase) dell'impianto di depurazione del Consorzio di Biasca e dintorni (CDAB)
- ◆ 22 agosto 2006 concernente la richiesta di un credito suppletorio di fr. 667'576.- per il sussidiamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione delle opere di ampliamento dell'impianto del Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo
- ◆ 22 agosto 2006 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'687'571.- per il sussidiamento delle opere d'adduzione delle acque luride dell'Alto Malcantone all'impianto di depurazione delle acque della Magliasina

## 1. SITUAZIONE DELLA PROTEZIONE DELLE ACQUE IN TICINO

Più volte in vari rapporti la Commissione della gestione e delle finanze si è posta la questione della situazione della protezione delle acque in Ticino rispetto agli investimenti ancora necessari, alla razionalità dell'organizzazione consortile e al prelievo da parte dei Comuni dei contributi di costruzione per le canalizzazioni (vedi ancora messaggio e rapporto 5803 per opere diverse di canalizzazioni e depurazione). A questi temi se ne aggiungono ora di nuovi: il ritiro dal finanziamento di queste opere della Confederazione, il ritardo dei Comuni nell'elaborazione dei Piani generali di smaltimento delle acque (PGS), il debito occulto che si è accumulato negli investimenti e nella manutenzione di una parte di opere di canalizzazione e depurazione. **Una visione sistematica del problema della protezione delle acque oggi in Ticino -uno dei maggiori problemi da gestire per garantire la qualità di vita della popolazione - è stata finalmente presentata dal Dipartimento del territorio - Sezione della protezione dell'Aria, dell'Acqua e del Suolo nel Rapporto esplicativo sul Progetto di Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla protezione delle acque del giugno 2006, in fase di consultazione.**

Alleghiamo tale documento al presente rapporto commissionale vista la sua importanza per fare il punto della situazione.

Il *Rapporto esplicativo sul Progetto di Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla protezione delle acque* contiene innanzi tutto un inquadramento giuridico e storico della protezione delle acque:

- ricorda il **quadro giuridico federale**: entrata in vigore in data 1.11.1992 della Legge federale sulla protezione delle acque (che ha sostituito la Legge federale contro l'inquinamento delle acque del 1971, la quale era stata preceduta già da una legge del 1955) - e della relative ordinanze federali entrate in vigore negli anni successivi (tra cui l'ordinanza federale sulla protezione delle acque del 1998);
- ricorda il **quadro giuridico cantonale**: attualmente è ancora in vigore la Legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque del 1971 (LALIA, in vigore dal 1975), che dovrebbe essere ora sostituita dalla Legge cantonale d'applicazione della legge federale sulla protezione delle acque (LALPAC), oggetto del Rapporto esplicativo;
- presenta l'**enorme lavoro svolto dal Cantone per la protezione delle acque** dal 1975 ad oggi e dei **lavori ancora da svolgere**: risanamento (non ancora concluso) dei laghi vittime dei processi di eutrofizzazione dovuti all'immissione di fosforo tramite infrastrutture di raccolta e depurazione delle acque luride; risanamento dei fiumi (non ancora completo) e protezione delle acque sotterranee (ancora da effettuare vari piani di controllo e di risanamenti di suoli, gestione delle situazioni a rischio nei fondovalle per la presenza di industrie e artigiani che utilizzano sostanze pericolose); pretrattamento delle acque industriali al fine di ridurre in loco i metalli pesanti e le sostanze organiche pericolose per le acque; risanamento degli impianti di deposito per liquidi nocivi alle acque quali depositi di gasolio, benzina, ecc.; questione dei deflussi minimi dei fiumi e degli spurghi dei bacini idroelettrici, rinaturazione dei corsi d'acqua.

## **2. GRAVI RITARDI NEI PIANI GENERALI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE NEI CENTRI URBANI**

In seguito al capitolo 2.2. il Rapporto fa il punto della situazione nel **settore dell'evacuazione e depurazione delle acque**, affrontando i nodi principali.

Il Rapporto spiega l'importanza del Piano generale di smaltimento delle acque (PGS) introdotto dalla Legge federale del 1991 e che sostituisce il Piano generale delle canalizzazioni (PGC). Il PGS ha un'ottica volta non più semplicemente ad evacuare le acque canalizzazioni ma anche a ristabilire il ciclo locale delle acque: purtroppo la situazione è insoddisfacente, in quanto molti Comuni sono in ritardo nell'allestimento del PGS, che globalmente per tutti i Comuni costano 40 milioni. **In allegato al presente rapporto commissionale viene presentato lo stato di avanzamento dei PGS nei vari Comuni del Cantone: numerosi Comuni mancano ancora all'appello, molti Comuni sono fermi da anni nell'allestimento dei PGS e questo ritardo non permette all'Amministrazione cantonale e ai Comuni di valutare bene gli interventi da fare e le priorità. Il ritardo nei PGS è grave per i grandi centri, che sono anche non di rado località turistiche: Ascona (in esecuzione), Balerna (in esecuzione), Bellinzona (in esecuzione), Chiasso (appena iniziato), Giubiasco (appena iniziato), Locarno (in esecuzione), Losone (in esecuzione), Lugano e Pregassona (in esecuzione), Massagno (in esecuzione), Mendrisio (in esecuzione), Paradiso (in esecuzione), Stabio (in esecuzione). Riportiamo le dichiarazioni fatte alla Commissione della gestione e delle finanze dal Capo Ufficio protezione e depurazione acque, ing. Alberto Barbieri: *"Il PGS è lo strumento fondamentale per i grandi agglomerati urbani per valutare qual'è lo stato della loro rete e delle loro opere, nonché per poter pianificare gli interventi tenuto conto della loro***

capacità in risorse finanziarie. (...) Su 200 PGS, 150 sono stati iniziati, ma non ne sono stati ultimati abbastanza. Un PGS è uno strumento funzionale: serve a pianificare. Un PGS completato in 15 anni è già vecchio e non serve più a nulla, poiché nel frattempo la situazione del Comune è cambiata. Devono essere conclusi in un tempo congruo per poter pianificare. (...) Centri cittadini importanti dal punto di vista economico, demografico, delle attività, quali Lugano e Locarno, necessitano di interventi. Sono l'immagine turistica per eccellenza del nostro Cantone. In queste località ci sono riali convogliati nelle canalizzazioni, l'eccesso delle canalizzazioni è riversato o nel lago o nei corsi d'acqua. Bisogna porre mano a queste situazioni. Ci sono situazioni in cui gli scaricatori di piena non sono dotati di sistemi per trattenere determinate sostanze nonostante a monte vi siano importanti opere di depurazione. Quindi anche nei grandi agglomerati ci sono interventi da realizzare, interventi contemplati nel PGS."

È stata inoltre posta dalla Commissione della gestione e delle finanze la questione della relazione tra edificabilità e PGS. Il Capo Sezione protezione aria, acqua e suolo Giovanni Bernasconi ha dato la seguente risposta: ai sensi della legge: "È il PGS che dovrebbe dire se la zona debba essere allacciata alla canalizzazione oppure funzionare con singoli sistemi di depurazione. In questo secondo caso la zona è da considerarsi edificabile e qualora fosse presentata una domanda di costruzione quest'ultima dovrebbe essere rilasciata. Se la zona in base al PGS deve essere allacciata ma non lo è ancora, si può rilasciare l'autorizzazione se l'allacciamento viene realizzato entro un termine congruo, vale a dire abbastanza a corto termine. Se una zona che sarebbe edificabile in base al PGS deve essere canalizzata e non lo è e neppure sono stati votati dal Consiglio comunale i crediti necessari, la legge non permette di rilasciare la licenza di costruzione. È quanto prescrive la legge federale."

### **3. PROBLEMA DELLA PRESENZA DI ACQUE METEORICHE NELLE CANALIZZAZIONI E DEL RINNOVO**

Un secondo punto affrontato dal capitolo 2.2. del Rapporto dipartimentale è quello delle canalizzazioni: fatto salvo per l'Alto Malcantone (oggetto del messaggio 5821 qui trattato) le canalizzazioni consortili sono state realizzate o in procinto di esserlo.

**Il problema maggiore da affrontare è quello della separazione tra acque meteoriche e acque luride:** le acque meteoriche, che in taluni comprensori sono uguali o superiori alle acque luride, provocano una diluizione delle acque luride, con conseguente diminuzione dell'efficacia degli impianti di depurazione e necessità di sovradimensionare gli impianti; inoltre la mancata separazione delle acque meteoriche crea inquinamenti e sprechi energetici dovuti al pompaggio delle acque.

**L'altro importante problema sono i lavori di grossa manutenzione e di rinnovo delle canalizzazioni esistenti da ca. 50 anni:** il 55% delle canalizzazioni risalgono a prima del 1970 (1,7 miliardi su 3 miliardi d'investimento) e di queste la parte che risale a prima del 1960 (valore stimato in 0,5-0,6 miliardi). **Queste canalizzazioni molto vecchie, antecedenti gli anni '60, si trovano soprattutto nei vecchi nuclei delle città e nei piccoli borghi e potranno essere rifatte ancora con sussidi cantonali previsti dalla LALIA e dalla futura LALPAC (ma senza quelli federali).**

**Infine rimane il problema delle Valli del Sopraceneri, dove la popolazione allacciata a un depuratore è solamente il 30%:** tuttavia la densità della popolazione per km<sup>2</sup> è bassa e questo rende meno acuto il problema.

#### **4. NECESSITÀ DI RINNOVO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE**

L'intero territorio cantonale è coperto da 27 impianti di depurazione acque, di cui 10 trattano capacità di acqua superiori ai 10'000 abitanti equivalenti. Il livello tecnologico e di efficienza è diversificato in base alla costruzione e al rinnovo dell'impianto.

L'ingegner Barbieri ha così illustrato la situazione alla Commissione: *"Negli anni Novanta sono cominciati i rifacimenti, le ottimizzazioni e gli ampliamenti degli impianti di Lugano, Mendrisio e del Pian Scairolo, che ora sono a termine. Questi ultimi in extremis, quasi per miracolo, hanno potuto beneficiare per la seconda volta anche dei sussidi federali. Adesso c'è una serie di altri impianti di depurazione, soprattutto nel Sopraceneri – di Locarno, di Biasca, di Bellinzona – che necessitano di un intervento anzitutto sulle parti d'uso e più tardi sulla parte di genio civile."*

Quindi anche per gli impianti depurazione acque è necessario prevedere degli importanti investimenti di Cantone e Comuni, che non potranno più beneficiare dei sussidi federali: va tenuto conto che la durata di vita di un impianto depurazione acque è di 25 anni al massimo, quindi inferiore a quella delle canalizzazioni che è di 50-70 anni.

I messaggi trattati dal presente rapporto commissionale concernono investimenti nei citati impianti di depurazione di Biasca e del Pian Scairolo.

#### **5. PROBLEMA DEL TRATTAMENTO DEI FANGHI, DELLE MICROSOSTANZE DANNOSE E DELLE ACQUE INDUSTRIALI, DEI DEPOSITI DI LIQUIDI NOCIVI**

Questi problemi sono illustrati nei capitoli 2.2. e 2.3 del citato Rapporto dipartimentale in allegato.

##### **5.1 Forno fanghi**

Il forno a letto fluido, dell'impianto di depurazione del Consorzio di Lugano e dintorni, in esercizio dal 1976, è stato potenziato e ammodernato nel corso del 2001 (cfr. Messaggio 5009 del 23 di maggio 2000).

Questa soluzione transitoria consente lo smaltimento di tutti i fanghi del Sottoceneri in modo autonomo e sicuro fino alla realizzazione e alla messa in esercizio del nuovo impianto all'IDA di Bioggio, come previsto dalla pianificazione settoriale ( Piano di gestione dei rifiuti - Capitolo Fanghi di depurazione).

Attualmente il Consorzio citato, d'intesa con la SPAAS, sta valutando, sulla base di uno studio di fattibilità, le possibili opzioni che permettano di smaltire tutti i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione del Sottoceneri.

Le proposte tecniche, tuttora in fase di studio e di approfondimento, riguardano le tecnologie basate sulla combustione, l'ossidazione umida e l'essiccamento dei fanghi.

Il prosieguo dei lavori prevede la scelta della tecnologia nel corso del 2007 e la messa in esercizio del nuovo impianto, tenuto conto dei tempi procedurali, di progettazione e di realizzazione, nel corso del 2010 /11.

Il futuro impianto di termovalorizzazione dei rifiuti combustibili di Giubiasco, la cui messa in esercizio è prevista nel corso del 2009/10, è dimensionato e concepito in modo tale da poter garantire lo smaltimento di tutti i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione del Sopraceneri.

**Infatti, la capacità di trattamento di fanghi disidratati corrisponde a circa il 10% della capacità di smaltimento del previsto impianto, ossia 14'000 t, contro una produzione**

**annua di fanghi disidratati a livello cantonale di 30'000/35'000 t. Da ciò la necessità di prevedere, per lo smaltimento dei fanghi del Sottoceneri, un nuovo impianto di trattamento, in sostituzione del forno d'incenerimento attualmente in esercizio a Bioggio.**

## **5.2 Investimenti nelle tecnologie per rimuovere microinquinanti**

Il problema della presenza di microinquinanti (ormoni, resti di antibiotici, additivi particolari, tensioattivi di vecchia generazione, ecc) necessita di due strategie d'intervento.

La più efficace è quella basata sulla **prevenzione**. Si tratta di agire alla fonte cercando di **eliminare** dal mercato le sostanze chimiche responsabili di questi effetti sull'ecosistema acquatico o perlomeno di adottare delle misure alla fonte affinché queste non finiscano nelle acque di scarico. In questo contesto si tratterà di applicare il più diligentemente possibile le disposizioni della nuova legge sui prodotti chimici (LPChim). In particolare la nuova Ordinanza concernente la riduzione dei rischi nell'utilizzazione di determinate sostanze, preparati e oggetti particolarmente pericolosi (Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici, ORRPChim) introduce divieti per alcune sostanze di questo tipo. Laddove non esiste una base legale specifica, è possibile, attraverso una consulenza e un'informazione mirata all'industria e ai consumatori in generale, cercare di sensibilizzarli ulteriormente in modo che si orientino su prodotti e sostanze meno nocive per l'ambiente. In generale da parte dei responsabili industriali esiste una buona sensibilità se la proposta è scientificamente ben presentata.

Per i compiti legati all'applicazione della legge sui prodotti chimici che, oltre a quelli illustrati e che si riflettono sulla qualità delle acque di scarico industriali si estendono al controllo del mercato, ad altre classi di prodotti chimici come i biocidi e i prodotti fitosanitari, è stato chiesto al Consiglio di Stato un potenziamento dell'organico in quanto quello attuale è insufficiente. Lo scopo è quello di integrare questi controlli con quelli che l'Ufficio industrie, sicurezza e protezione del suolo già esplica nell'ambito delle acque industriali e dei suoi sistemi di trattamento, dello smaltimento dei rifiuti speciali, delle misure di sicurezza, dei depositi di liquidi nocivi.

La seconda possibilità di azione è rivolta alle **tecnologie per rimuovere quelle sostanze** che non è possibile eliminare alla fonte. Si tratta in particolare di sostanze biologiche come gli ormoni (provenienti soprattutto dalle pillole anticoncezionali) e da sostanze di consumo diffuso (come ad esempio gli antibiotici) dove non è possibile agire alla fonte. Attualmente le tecnologie da applicare agli impianti di depurazione delle acque consortili sono allo stadio di ricerca di base, condotta da istituti universitari. La loro introduzione è prospettabile solo fra parecchi anni. L'orientamento attuale è comunque rivolto a misure **gestionali** da introdurre presso i depuratori consortili, piuttosto che verso investimenti di tipo costruttivo. È comunque prematuro fare previsioni su investimenti in questo settore.

## **5.3 Controllo acque industriali**

Sulla questione del controllo delle acque industriali e sulla disponibilità di personale si è già detto sopra.

Sull'autofinanziabilità dei controlli, per ora sono applicate delle tasse per i collaudi di impianti di pre-trattamento delle acque e per i sistemi di canalizzazione, per le autorizzazioni di scarico, per le misure di prevenzione contro gli incidenti rilevanti e per i depositi di liquidi nocivi nonché per le analisi in caso di non rispetto dei limiti di scarico. Queste tasse coprono solo in parte le spese di controllo.

Bisogna però dire che la responsabilità che la legge attribuisce alle industrie comporta

degli oneri di controllo e di gestione importanti che già attualmente esse svolgono. Ad esempio esse devono designare un responsabile con le necessarie competenze per gestire le problematiche ambientali, eseguire propri controlli sulle acque di scarico, preparare e aggiornare i piani d'intervento per la prevenzione di incidenti rilevanti (OPIR).

D'altra parte i controlli effettuati dalla SPAAS sono spesso abbinati ad attività di consulenza o d'informazione, compiti questi previsti dalla legge federale sulla protezione delle acque e dalla legge sulla protezione dell'ambiente. Gli stessi sono stati ripresi anche nel progetto di legge di applicazione in esame (art 3 cpv. 1) e rappresentano un tassello importante per il raggiungimento, attraverso la collaborazione, degli obiettivi di protezione dell'ambiente. Una chiara distinzione fra consulenza e controllo non è sempre facile.

L'aumento dei controlli, della loro rigidità e delle tasse andrebbe verso un sistema di tipo poliziesco che sarebbe in contrasto con lo spirito di collaborazione proposto dalla legge. L'esperienza degli ultimi dieci anni ha dimostrato che attraverso la collaborazione si ottengono migliori risultati che con sistemi repressivi. Per queste ragioni reputiamo che non sia ragionevole un aumento dei controlli e/o delle rispettive tasse tale da raggiungere l'autofinanziamento.

#### **5.4 Controllo di 100'000 tra piccoli e grandi depositi di liquidi nocivi**

Attualmente le due unità lavorative attive nel settore del controllo e delle consulenze per gli impianti di deposito di liquidi nocivi è sufficiente. In futuro, come ampiamente riferito nel rapporto esplicativo al progetto di LaLPAC (modifica della legislazione federale in materia), l'organizzazione e la portata dei controlli andranno riviste. Osserviamo che, a seguito alla citata modifica del diritto federale (in particolare per quanto riguarda le disposizioni sui depositi soggetti ad autorizzazione e collaudo) il numero d'impianti che dovranno essere sottoposti a collaudo e alla revisione periodica, si ridurrà drasticamente rispetto alla situazione attuale.

L'attuale servizio di controllo è finanziato mediante l'incasso di specifiche tasse.

### **6. RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSORZI DEPURAZIONE ACQUE**

La situazione dei consorzi depurazione acque è ampiamente illustrata nel capitolo 2.4 del allegato Rapporto dipartimentale: i consorzi sono 29, di cui 10 gestiscono anche impianti di depurazione acque, e potrebbero essere facilmente ridotti a 9 Consorzi, ossia Chiasso, Mendrisio, Pian Scairolo, Lugano, Medio Cassarate, Magliasina, Locarno, Bellinzona e Biasca.

Il Gran Consiglio ha approvato l'iniziativa 11.11.1996 di Fulvio Pezzati a nome della Commissione della gestione e delle finanze, che chiede di introdurre nella legge la possibilità per il Cantone di obbligare a una fusione in un unico ente in questo settore i Consorzi e Comuni gravitanti attorno al medesimo impianto depurazione acque. **Nel Rapporto sul progetto di LALPAC, a pag. 11-12, il Dipartimento tuttavia esprime una posizione nettamente insufficiente in questo ambito, rifugiandosi nel ruolo di mediatore tra le parti, mentre il Cantone deve dotarsi di una base legale per imporre le fusioni dei Consorzi come deciso dal legislativo cantonale approvando l'iniziativa Pezzati.**

## **7. EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI E CONFRONTI CON SITUAZIONE NAZIONALE**

Il capitolo 3 dell'allegato Rapporto dipartimentale prevede per i prossimi 15 anni un fabbisogno di **45 milioni annui d'investimenti per il completamento** delle canalizzazioni e impianti depurazione acque: a titolo di confronto l'investimento medio dal 1975 al 2002 è stato di 60 milioni annui.

Per il mantenimento e il rinnovamento delle strutture, che attualmente hanno un valore a nuovo di 3,2 miliardi che tra 15 anni salirà a 3,65 miliardi a seguito dei completamenti di cui sopra, occorrerà **prevedere 55-65 milioni annui**.

L'ingegner Barbieri ha sottolineato alla Commissione: (...) *"Dal punto di vista della concessione di sussidi a favore di queste opere il Cantone è in regresso e anche in base alla legge continuerà a diminuire la sua capacità di finanziarle. Quindi gli investimenti di conservazione stimati in 45 mio di franchi all'anno che attualmente godono almeno del 30% di sussidio cantonale in futuro ne potranno beneficiare in misura molto minore. Chi dovrà provvedere al finanziamento? Il Comune. Quale sarà il potere in mano all'Amministrazione cantonale per fare pressione sul Comune affinché realizzi queste opere nel rispetto delle norme e della salvaguardia dell'ambiente e – se ne parla poco – della protezione delle acque sotterranee? Negli ultimi decenni le attività principali del Cantone si sono sviluppate nei fondovalle, da dove si preleva la più grande quantità ad uso potabile. Il Cantone deve elaborare una serie di misure affinché l'acqua mantenga un certo grado di qualità. I Comuni che chiedono una concessione al Cantone sono tenuti a mettere in atto un piano di protezione costoso, tanto più costoso quanto maggiori sono i conflitti in ragione della presenza di case, artigianato, industrie, ecc. Quindi bisogna chiudere il cerchio. "*

**Sono rimaste in sospeso alcune domande, che potranno essere evase in sede parlamentare, in particolare sulla futura evoluzione totale dei sussidi in questo settore e sul finanziamento della manutenzione e del rinnovamento delle strutture (tramite imposte, con delle tasse in base al valore degli immobili, tasse d'uso, ecc.), nonché gli spazi previsti a piano finanziario del Cantone.**

L'ingegner Barbieri ha affermato alla Commissione che *"Quanto è stato investito nel Cantone sia per impianti di depurazione sia per opere di canalizzazione non supera i costi di risanamento spesi in Svizzera. In Ticino tra opere di depurazione e canalizzazioni si conta un costo per abitante di fr. 5.400.-; per il loro mantenimento si stima una spesa annua di circa 46 mio, corrispondenti a fr. 150.- per abitante. È il minimo che bisogna spendere ogni anno. Ogni volta che si rimanda significa spostare il problema di un anno e di conseguenza doverne spendere 300 per abitante l'anno successivo. È quindi più opportuno cercare di mantenere l'investimento minimo, tenuto conto che di tanto in tanto ci saranno investimenti importanti da realizzare."*

## **8. PRELIEVO DEI CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE**

Più volte la Commissione della gestione e delle finanze ha sollevato la necessità che i Comuni prelevino i contributi di costruzione come previsto dall'art. 96 LALIA per finanziare l'esecuzione degli impianti comunali e consortili e garantire non solamente il rispetto della legge, ma anche la parità di trattamento tra proprietari di immobili. Il problema è presentato al capitolo 3.2. del Rapporto dipartimentale allegato. Purtroppo, in base ai dati 2003, una novantina di Comuni su 245 non aveva ancora avviato il prelievo dei contributi di costruzione e per questo motivo su invito della Commissione il Consiglio di Stato ha sospeso il versamento dei sussidi cantonali stanziati decisi dal Gran Consiglio in materia di canalizzazione e depurazione ai Comuni inadempienti (vedi messaggi 5649 e 5803).

**Come si può rilevare dalla tabella in allegato al presente rapporto i Comuni che non hanno ancora avviato la procedura di prelievo dei contributi di costruzione sono 61: al 31 ottobre 2006 l'ammontare dei sussidi stanziati ma non versati ai Comuni in mora con il prelievo dei contributi ammonta a 1,87 mio Fr.**

Inoltre si segnala esistono **ampi margini**, soprattutto nei centri, per il prelievo di contributi di costruzione, che in base agli art. 99 e 99a LALIA non possono superare il 3% del valore di stima dei fondi assoggettati: l'ammontare dei contributi di costruzione ancora incassabili può in totale arrivare pertanto a 550-600 milioni, il che permetterà soprattutto ai Comuni urbani di affrontare il problema del rinnovo delle canalizzazioni vecchie illustrato al punto 3 del presente rapporto commissionale.

La **Confederazione** nell'ambito della protezione delle acque dal 1995 non sussidia più né canalizzazioni né impianti di depurazione: dal 1.11.1997 la possibilità di sussidi federali si limita agli impianti di denitrificazione (azoto), alla pianificazione comunale e regionale dello smaltimento delle acque. Rimangono da incassare ca. 30 milioni di sussidi federali per investimenti di opere in corso, in merito alle quali la Confederazione aveva dato il suo assenso di principio ai sussidi sulla base della previgente legislazione.

## **9. RISPETTO DELLA LEGGE COMMESSE PUBBLICHE E DELLA LEGGE SUSSIDI CANTONALI**

Abbiamo chiesto di fare il punto della situazione inerente al rispetto della legge commesse pubbliche, ottenendo le seguenti risposte: i mandati del CDA di Chiasso sono diretti e non sono avvenuti in base a un concorso, il che appare discutibile, ma ha avuto l'avallo dell'Ufficio lavori sussidiati trattandosi di lavori su opere eseguite dalle ditte interessate.

In base al parere dell'avv. Guido Corti, pubblicato nella *Rivista di diritto ticinese*, 1/2005, pp. 307-319, discutibile appare il fatto che vi siano dei mandati attribuiti prima del voto parlamentare, dato che il legislativo si trova di scavalco. In futuro la questione del rispetto della legge sussidi dovrà essere gestita direttamente dall'Ufficio protezione e depurazione acque, che prepara i messaggi. **La Commissione attende da parte del Consiglio di Stato il necessario riordino legislativo in materia di legge sussidi auspicato dal citato parere dell'avv. Corti, affinché tutti gli enti si muovano in modo coerente rispetto alla centralità del Parlamento e del diritto referendario popolare.**

### **CDA Chiasso**

*Nell'ambito delle opere relative al messaggio n. 5762, "Opere di miglioria ed ampliamento (fasi 1 e 2) dell'impianto del Consorzio depurazione acque Chiasso e dintorni, di seguito vogliate trovare l'elenco dei mandati a tutt'oggi attribuiti che riguardano l'assegnazione ai progettisti della progettazione esecutiva e direzione lavori.*

- **Processi ed automazione:** TBF+Partner AG, Agno  
Importo di delibera: CHF 613'000.- IVA esclusa
- **Architettura:** Comal e Associati SA, Morbio Inferiore  
Importo di delibera: CHF 244'000.- IVA esclusa
- **Impianti elettrici:** Paolo Tonin, Coldrerio  
Importo di delibera: CHF 240'000.- IVA esclusa

L'autorizzazione per affidamento incarico diretto è stata rilasciata dal competente Ufficio lavori sussidiati e appalti in data 14 luglio 2006.

p.o. **Il Segretario consortile:** Ing. F. Dionisio



## CDA Biasca

### LISTA DEI MANDATI E APPALTI GIÀ ATTRIBUITI PER LE OPERE DI 2a FASE

	Opera	Ditta deliberataria	Importo deliberato
TA1	Saracinesca con motore Auma nel canale di emergenza	Sistag AG, Eshenbach	9.973,45
TA1	Saracinesca con motore Auma nel canale di emergenza	Reali Costruzioni SA, Osogna	2.714,85
TA1	Sostituzione monomuncher nel pozzo fanghi	Häny AG, Meilen	9.939,00
TA5	Nuove installazioni nel bacino aeraz. Destro	Techfina SA, Winterthur	122.943,70
TA6	Cambiamento sistema movimento bacino chiarificaz.finale destro	Roshard AG, Küsnacht	24.872,70
TA6	Sost. Pompa fango di ricircolo bacino chiarif. Finale destro	Emile Egger AG, Cressier	19.932,30
TA6	Sostituzione parete sommerse bacino finale destro	R. Schmid AG, Winterthur	37.814,95
TA6	Risanamento del ponte raschiatore	Flli Darani SA, Faido	15.051,10
TF5	Tubazione gas locale digestori	Lotti SA Lumino	30.199,00
IA	Miglioramento impianto Vogel	Diverse ditte (Vogel, Häny, Lotti)	10.219,30
TA3-5-6	Risanamento calcestruzzo bacini primario, aerazione e chiarificazione	Ferrari Ennio SA, Lodrino	378.814,60
CC	Opere impermeabilizzazione tetti piani stazioni esterne	Saglini SA Biasca	14.496,40
CC	Opere pittore risanamento stazioni esterne	De Bortoli & Trinca SA, Biasca	9.571,00
EMCRA	Adattamento e realizzazione quadri elettrici	Tettamanti & Rodoni SA Biasca	107.260,10
EMCRA	Ampliamento sistema automazione	Sipeco Sagl, Riva S. Vitale	11.857,00
<b>TOTALE</b>			<b>805.659,45</b>

Biasca, 15 gennaio 2007/ Luca Rodoni

## CDA Pian Scairolo

*Con riferimento alla sua richiesta, le confermo che i costi supplementari, oggetto del Messaggio in esame presso la Commissione di Gestione del Gran Consiglio (Messaggio 58/20) concernono **unicamente le opere costruttive** e nessun onorario è stato versato dal Consorzio per queste opere. Gli onorari dell'ingegnere progettista e degli specialisti sono rimasti quelli calcolati sulla base del progetto iniziale e quindi dei crediti già votati dal Gran Consiglio. Il mandato all'ingegnere e agli specialisti è stato conferito dalla delegazione consortile nel 1993, nella forma diretta ed è stato rinnovato in seguito, quando non sussisteva nessun obbligo di messa a concorso per le prestazioni di servizio.*

*Cordiali Saluti Ing. Tiziano Mauri*

## CDA Alto Malcantone

<b>Opera</b>	<b>Ditta scelta</b>	<b>Data</b>	<b>Importo</b>	<b>tipo mandato</b>
Progettazione e direzione lavori	Consorzio TBF + COMAL	29/04/2004	723.696,00	delibera pubblica
capomastro - lotti 1 e 2	Implenia SA, Bioggio	21/07/2006	1.672.857,20	delibera pubblica
capomastro - lotti 3 e 4	Implenia SA, Bioggio	21/07/2006	1.536.629,40	delibera pubblica
capomastro - lotti 5 e 6	Implenia SA, Bioggio	21/07/2006	1.053.268,65	delibera pubblica
capomastro - lotto 2, tratta 12	Mutti G. & Co. SA, Bellinzona	21/07/2006	286.809,10	delibera pubblica
capomastro - lotto 3, tratta 5	Geo Edil SA, Lugano	21/07/2006	297.170,95	delibera pubblica
fornitura e montaggio pompe centrifughe	Emile Egger & Cie. SA, Cressier	27/07/2006	216.430,95	delibera pubblica
fornitura e posa griglie autopulenti	Picotech Huber AG, Kriens	05/05/2006	253.613,20	mandato diretto
fornitura impianti di automazione	Rittmeyer SA, Baar	23/06/2006	133.418,60	mandato diretto
fornitura tubazione e valvolame	Neo Service SA, Lugano	30/08/2006	205.944,25	delibera pubblica
opere di pavimentazione	Pavistra SA, Lugano	21/12/2006	703.230,00	delibera pubblica
opere da idraulico - lotti 3 e 4	Consorzio Viola-Balzaretti-Conconi Sud	21/09/2006	723.405,56	delibera pubblica
opere da idraulico - lotti 5 e 6	Consorzio Viola-Balzaretti-Conconi Sud	21/09/2006	458.074,72	delibera pubblica
opere da idraulico - lotti 1 e 2	Consorzio Viola-Balzaretti-Conconi Sud	18/10/2006	230.199,44	delibera pubblica
fornitura botole d'ispezione inox	Nill Metallbau AG, Winterthur	06/11/2006	161.932,60	delibera dopo richieste a invito
fornitura paratoie d'intercettazione	Sistag Absperntechnik, Eschenbach	06/11/2006	27.794,15	delibera dopo richieste a invito
impianti messa a terra	Elettrodelmenico SA, Novaggio	20/09/2006	7.597,05	mandato diretto
<b>Totale al 15.01.2007</b>			<b>8.692.071,82</b>	

Dante Morenzoni, presidente

## **10. APPROFONDIMENTO SULLE OPERE DI MIGLIORIA E AMPLIAMENTO DELL'IDA DI CHIASSO (M 5762)**

Il messaggio è molto tecnico e illustra compiutamente tutti gli interventi previsti per migliorare ed ampliare l'IDA di Chiasso e dintorni.

Dal messaggio si evince come gli investimenti in opere di depurazione non siano per nulla conclusi e di principio non si concluderanno mai in quanto vi sono sempre nuove esigenze che provocano nuovi e più sofisticati interventi di depurazione (ed esempio il proliferare di microsostanze dannose eliminate spesso dalle urine e già si pensa ad una futura separazione delle urine dalle altre acque di scarico).

Questo messaggio prevede una spesa di ca. 15 milioni a cui si aggiungeranno almeno altri 12 milioni per il potenziamento della biologia, per una spesa totale di ca. 27 milioni in 11 anni. Sono spese molto ingenti anche in considerazione che per l'IDA non si prevede una quarta fase, prevista invece per il bacino del Ceresio. Il Cantone partecipa con una piccola percentuale in quanto si tratta in genere di comuni finanziariamente forti. La Confederazione non partecipa.

La commissione ha quindi voluto capire quali erano i problemi principali e relativi investimenti che vengono di seguito riassunti.

### **a. Interventi principali**

La linea di trattamento acque ed in particolare le viti di sollevamento, la stazione per la grigliatura, il dissabbiatore ed il bacino acque di pioggia necessitano una profonda revisione ed adeguamento alle esigenze tecniche (stato dell'arte) e ambientali (grigliatura fine, maggiore efficienza dissabbiatore, lavaggio ed essiccamento sabbia, captazione e trattamento esalazioni maleodoranti).

La linea trattamento fanghi necessita di adeguamenti allo stato della tecnica ed in particolare di miglioramenti del sistema di ispessimento e disidratazione dei fanghi, con la trasformazione dei digestori – da primario/secondario in due primari – e aumento dei volumi di stoccaggio. Viene inoltre realizzata la captazione ed il trattamento delle emissioni odorose nonché l'adeguamento degli impianti termici per valorizzare il biogas come fonte di energia elettrica.

Queste opere sono funzionali ed indispensabili per l'ottimizzazione ed per il futuro potenziamento delle capacità di trattamento.

### **b. Il percolato della Valle della Motta**

L'apporto di acque da trattare rilasciate dalla discarica della Valle della Motta è occasionale (piogge intense e/o persistenti). L'afflusso e la sua regimazione è regolato da un accordo tra ESR e CDA Chiasso e dintorni in modo da permettere un trattamento conforme alle norme. L'afflusso di acqua di scarico sarà fortemente ridotta con l'impermeabilizzazione del sedime della discarica in corso, intervento che sarà completato entro uno – due anni.

Il percolato grezzo, non può e non deve essere convogliato nelle canalizzazioni pubbliche perché supera abbondantemente le caratteristiche necessarie l'immissione nella rete e nell'impianto di depurazione delle acque di scarico urbane. Solo le acque pretrattate, del percolato grezzo, possono essere smaltite tramite la rete consortile all'impianto di depurazione così come avviene già attualmente.

### **c. Opere sussidiate dal Cantone**

Il Cantone sostiene mediante l'elargizione di sussidi tutti gli interventi che portano un miglioramento funzionale delle varie fasi di trattamento, sia che abbiano un effetto diretto che indiretto. L'importo sussidiabile per il singolo intervento può essere parziale o totale a dipendenza della miglioramento funzionale prevedibile. Il Cantone è generalmente

prudente nel riconoscimento degli importi sussidiabili per parti d'opera preesistenti e da rinnovare.

Le nuove parti d'opera o le nuove fasi di trattamento che producono un aumento del rendimento, e/o una riduzione dei costi d'esercizio vengono generalmente accolte. Anche gli interventi improntati ad un aumento della sicurezza del personale, delle apparecchiature ed alla diminuzione dei carichi ambientali residui (acqua, odori, aria, rumori e vibrazioni, fanghi, altro materiale di risulta) vengono generalmente riconosciuti, commisuratamente al grado di miglioramento delle prestazioni.

I criteri generali per il riconoscimento di queste nuove prestazioni da parte del Cantone sono in via di definizione e di standardizzazione.

#### **d. Sistema di finanziamento**

Il Cantone sovvenziona solo in minima parte le opere con una percentuale variabile secondo la forza finanziaria dei comuni consorziati (dal 10% di Chiasso al 60% di Muggio). La percentuale media è del 18% dell'importo sussidiabile. La Legge federale sulla Protezione delle acque (LPAC, artt. 3<sub>a</sub> e 60<sub>a</sub>) prevede il principio di causalità "chi inquina paga" per cui i Comuni consorziati devono provvedere al finanziamento tramite il prelievo dei contributi di costruzione e delle tasse d'uso, così come regolamentato dalla Legge d'applicazione della Legge federale contro l'inquinamento delle acque del'8 ottobre 1971 (LALIA). La Confederazione, sulla base della LPAC, del 1991, non prende più in considerazione sussidi per opere di depurazione dal 1995.

#### **e. Ulteriori miglioramenti nella depurazione**

La realizzazione della nitrificazione e di un ulteriore abbattimento del fosforo verranno prese in considerazione, nel rispetto delle normative vigenti e della qualità del ricettore, mano a mano che gli impianti dovranno essere rinnovati.

#### **f. Tempi d'investimento**

I tempi di costruzione, così come previsti (3-4 anni), rispondono alla necessità contingente di sviluppo e di organizzazione dei cantieri che devono salvaguardare la piena operatività dell'impianto. Infatti, non è opportuno porre mano contemporaneamente alla linea trattamento acque (opere d'entrata) ed al trattamento fanghi senza incorrere in inconvenienti che potrebbero nuocere al buon funzionamento dell'IDA. La durata dell'intervento programmato su 3-4 anni non è dettata dalla parsimonia bensì dall'esigenza di mantenere in buona efficienza l'impianto di depurazione. A conferma di ciò va ricordato che il Consorzio ha già anticipato una serie di opere ritenute urgenti indispensabili per mantenere la qualità di trattamento prevista dalle normative vigenti.

#### **g. Sistema di sovvenzioni**

Per questo progetto si intende mantenere la sovvenzione delle opere in base alla liquidazione così come è stato fatto e viene fatto per altri impianti di trattamento. I servizi tecnici stanno già operando con molta efficacia per contenere gli aumenti di spesa in termini molto contenuti. Un eventuale cambiamento del sistema di sussidio potrà essere preso in considerazione nell'iter di approvazione della Legge di applicazione della LPAC (LALPAC) in fase di consultazione.

## 11. OPERE DI BIASCA, PIAN SCAIROLO E ALTO MALCANTONE

Gli altri messaggi riguardanti il rinnovo e la miglioria dell'IDA **Biasca** e l'ampliamento dell'IDA **Pian Scairolo** rendono conformi questi impianti all'attuale standard di depurazione: la Commissione non ha osservazioni particolari.

Il messaggio riguardante l'importante credito per il sussidiamento delle nuove opere di smaltimento delle acque dell'**Alto Malcantone** permetterà di completare un tassello mancante nel Luganese creando benefici indubbi al lago Ceresio.

La Commissione auspica che gli elevati costi a carico dei Comuni non creino difficoltà nella gestione degli stessi e invita il Consiglio di Stato a vigilare in tal senso.

## 12. CONCLUSIONI

Con il presente rapporto invitiamo il Gran Consiglio ad approvare i decreti legislativi allegati:

- ◆ al messaggio n. 5762 - Richiesta di un credito di fr. 2'164'345.- per il sussidiamento dei costi delle opere di miglioria e ampliamento (fasi 1 e 2) dell'impianto del Consorzio depurazione acque Chiasso e dintorni
- ◆ al messaggio n. 5819 - Richiesta di un credito di fr. 812'934.- destinato al sussidiamento dei costi per i lavori di rinnovo e di miglioria (2<sup>a</sup> fase) dell'impianto di depurazione del Consorzio di Biasca e dintorni (CDAB);
- ◆ al messaggio n. 5820 - Richiesta di un credito suppletorio di fr. 667'576.- per il sussidiamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione delle opere di ampliamento dell'impianto del Consorzio depurazione acque del Pian Scairolo
- ◆ al messaggio n. 5821 - Richiesta di un credito di fr. 4'687'571.- per il sussidiamento delle opere d'adduzione delle acque luride dell'Alto Malcantone all'impianto di depurazione delle acque della Magliasina

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta e Paolo Beltraminelli, relatori  
Arn - Bacchetta-Cattori - Bignasca - Bonoli -  
Carobbio Guscetti - Croce - Dell'Ambrogio -  
Ferrari M. - Lepori Colombo - Lombardi -  
Merlini - Righinetti - Robbiani

### Allegati:

1. Dipartimento del territorio - Sezione della protezione dell'Aria, dell'Acqua e del Suolo, *Rapporto esplicativo sul Progetto di Legge cantonale d'applicazione della Legge federale sulla protezione delle acque*, giugno 2006
2. Lista dello stato di avanzamento dei PGS nei Comuni, settembre 2006 (attenzione: Chiasso e Giubiasco nel frattempo iniziato)
3. Lista aggiornata dei Comuni che non hanno ancora avviato la procedura per il prelievo dei contributi di costruzione
4. Lista dei componenti delle delegazioni consortili in oggetto